



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 17 maggio 2020

Prot. 107/20

Al Ministro dell'Interno
Prefetto Luciana LAMROGESE

Al Vice Ministro dell'Interno
Sen. Vito Claudio CRIMI

Al Vice Ministro dell'Interno
On. Matteo MAURI

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
On. Carlo SIBILIA

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
Dott. Achille VARIATI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civile
Prefetto Salvatore MULAS

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco
Dott. Ing. Fabio DATTILO

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Darco PELLOS

e, p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe CONTE

All' Ufficio III - Relazioni Sindacali
Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Viceprefetto Silvana Lanza BUCCERI

Oggetto: 1) VVF e obbligo permanenza 5 anni sede prima assegnazione – sollecito emendamento.
2) Vigili Fuoco senza delega Ministro dell'Interno (e quindi senza interlocutore dedicato)

Il CONAPO ha ripetutamente evidenziato (si vedano fra le tante Ns prot. nn. [242/2019](#), [7/2020](#) e [26/2020](#)) le problematiche insorte a seguito dell'introduzione per il personale vigile del fuoco dell'obbligo di permanenza di 5 anni nella sede di prima assegnazione, disposto dall'art. 2 del D.lgs n. 127/2018 che ha così modificato l'art. 6 del D.lgs. n. 217/2005.

Avevamo segnalato che questo vincolo avrebbe creato sia situazioni di inutile disagio, sia di disparità di trattamento tra il personale, sia di irragionevole applicazione, oltreché nuove potenziali problematiche per i Comandi.

A seguito dello stato di agitazione nazionale della scrivente O.S. CONAPO ([prot. n. 39/2020](#)), in data [02/03/2020](#) durante l' incontro di conciliazione il Ministero dell' Interno (rappresentato dal Vice Ministro Crimi) e l'Amministrazione (rappresentata dal Capo Dipartimento Mulas e dal Capo del CNVVF Dattilo) si erano dichiarati favorevoli alla modifica della norma mediante riduzione di tale periodo di permanenza nella prima sede di assegnazione, annunciando un emendamento in tal senso.

Ad oggi non è stata introdotta nessuna modifica e le conseguenze negative che avevamo previsto si stanno materializzando

Ci viene segnalato infatti che mentre i Vigili del Fuoco dell'85° corso si trovano costretti a rimanere nelle sedi di servizio di prima assegnazione a notevole distanza da casa, taluni colleghi (di pari residenza) assunti successivamente (86° corso) sono stati assegnati a sedi più vicine alle residenze (ambite dal personale dell' 85° corso) e in un caso addirittura nella provincia di residenza (preclusa al personale dell' 85° corso).

E' evidente che così non deve funzionare e che servono modifiche urgenti.

Con la recentissima circolare di mobilità ([prot. 24426 del 12/05/20](#)) accadrà nuovamente che alcuni Vigili del Fuoco dell' 87° corso saranno assegnati a sedi ambite dal personale dell' 85° e 86° corso (cui è preclusa la possibilità di essere trasferiti) e addirittura potrebbe essere che personale dell' 87° corso non possa raggiungere le sedi auspiccate (o di residenza) a causa del fatto che i posti restano occupati dai Vigili del Fuoco dei 2 corsi precedenti, tenuti bloccati dall'Amministrazione.

Detto ciò, questa O.S. CO.NA.PO. **chiede di modificare con urgenza la norma sull'obbligo di permanenza per un periodo non inferiore ai 5 anni nella sede di prima assegnazione e comunque di porre in essere tutti i necessari correttivi per evitare il verificarsi di situazioni in cui personale assunto successivamente occupi sedi di servizio ambite dal personale con maggiore anzianità di servizio**, creando così una vera e propria irragionevole disparità di trattamento.

Ci si chiede infatti quale sia il problema ad avvicinare, con una gradualità compatibile con le esigenze di servizio, il personale più anziano garantendo quindi a pieno regime l'organico e l'efficienza operativa dei comandi interessati e quindi evitando "sorpassi ingiusti" nel riavvicinamento alle proprie province di residenza ?

Quali sono i motivi ostativi nel portare a termine la modifica normativa richiesta (emendamento) la cui volontà è stata anche confermata a questo sindacato CONAPO da esponenti di Governo e dell' Amministrazione durante l' incontro in data 02/03/2020 ?

Il CONAPO auspica di non dover essere costretto a proclamare nuovamente lo stato di agitazione nazionale per ottenere risposte e soluzioni.

Infine, ci sia consentito: ma possibile che dopo oltre 8 mesi dall' insediamento del Governo il Ministro dell' Interno non abbia ancora attribuito la delega per le materie di competenza del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ? Qui il problema non è solo sindacale ma è anche politico in quanto il governo non ha istituito un interlocutore dedicato ai VVF e il Ministro dell' Interno non risponde mai e se non risponde al sindacato non risponde nemmeno alle esigenze di ascolto dei Vigili del Fuoco, **ciò è inaccettabile, oltre che politicamente suicida !**

In attesa riscontro (e di soluzioni) si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale

